

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDI' 17 GENNAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Artisti L. 5 - Neurologia L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

La speranza dei disperati

Sul francobollo apposto al plico che viene dalla Finlandia è impresso in bianco un leone rampante che stringe la spada. Il simbolo non è vuoto. La resistenza dei finnici è davvero leonina.

Sfogliamo il fascicolo. In lingue estere vi è impresso questo motto: « Per la civiltà ». « Il bolscevismo è il nemico della religione e del pensiero ». Nelle illustrazioni nitide del rotocalco si vedono bagliori notturni su scheletri di case bombardate: un operaio trabocca al suolo irrorandolo del suo sangue; poi neve: colonnati di selve tutti un arabesco di ghiaccio; e trincee che sembrano imbottite di ermelino: e soldati avvolti in lane come arcangeli bianchi; silenzio; lontananza; solennità tragica.

Ma ciò che conta sono queste due pagine centrali con ampie immagini dei prigionieri russi. Un titolo dice: « I costruttori del bolscevismo ». Ironia. A questi poveri volti smunti, a questi poveri corpi imbottiti, tutti gli appellativi potrebbero essere idonei, ma non quello di « costruttori ». Le sembianze sono piuttosto quelle di un popolo distrutto. Sguardi fissi a immagini di spettrale incertezza: immagini di miserabili calcati su volti barbuti pieni di solchi. Sotto il tipico casco dell'armata rossa (sul frontale la stella è sgualcita) un soldato addenta avidamente il pane. Quarantenne? Le due bande di panno inquadrano la forma scarna del volto pietoso. Donde vieni, «to varich»? Dal termitaio di un grande centro industriale? O da una campagna rasa dal vento e dalla tirannide? Sembra una figura emersa da un libro di Gorky; capostipite di quelle generazioni che si dicevano oppresse da « piccolo padre », lo Zar. Ma ora vi è un padrone!

Nelle iscrizioni della pagina è detto: « Tra i soldati fatti prigionieri in Finlandia, ben pochi possedevano calzature passabili. Nonostante si facesse credere che i finlandesi fucilano i prigionieri, questi russi, nelle loro strettezze, preferiscono arrendersi piuttosto che morire di miseria e di fame ». La dicitura non è incredibile. Non si fa uno sforzo ad ammettere che in questo caso la « propaganda di guerra » non ha inflazionato nulla. Basta ricordare gli articoli, anche recenti, della « Pravda » o delle « Isvestia » riportati qua e là dalla stampa italiana. Quelli sono documenti indiscutibili. Vengono dalla fonte. E si riparla di scarso rendimento industriale, di ricorrenti pecuniari, di insufficienza cronica dei tecnici e dei produttori, oltre i persistenti « deficit » della produzione rispetto al consumo. Come non tener conto di dati che il bolscevismo si autoattribuisce nella stampa controllata e responsabile? Quei giornalisti europei che — ai primordi del regime — scrivevano pagine scoraggianti sulla produzione sovietica, mediocre in qualità, scarsi di inventiva, insufficiente in quantità, trovano oggi allarmanti conferme. E sono passati vent'anni! Nessun piano quinquennale ha sensibilmente spostato il quadro della esosa esistenza proletaria. S'intende. Nel bolscevismo la felicità è sempre domani. Scarnificanti penurie sono state sopportate nell'U.R.S.S. sotto la rimbombante fanfara delle « immaneabili mèbe » della conquista universale.

E non parliamo degli esemplari dell'arte sovietica: come quella «contadina» di Moukhina Vera, solido bronzo pastoso e imperativo dove la falciatrice dal volto monogolico è titanico simbolo di forza e di felicità. Sempre così i russi! Nei manifesti è dipinto il paradiso: invece... gli esemplari in carne ed ossa questa volta dovrebbero costituire la «quintessenza»: sono l'avanguardia di quell'esercito proletario fondato da Trotzki e pupilla degli occhi di Stalin. E si vede...

Il fascicolo finlandese — intanto — ci si anniebbia sotto gli occhi. Una strana forza oscura il presente e riscuote il passato. Vedo una altra immagine. Vedo la fotografia dell'interno del Padiglione dei Sovieti all'Esposizione Internazionale di Parigi: anno 1937. Al cen-

tro del salone (naturalmente «razionale») che aduna le meraviglie creatrici del lavoro redento, vi è il gesso del piramidale monumento a Lenin quale sorgerà a Mosca. Il «profeta» sorge col dito teso sulla torre del Palazzo dei Sovieti. In fondo alla Sala una iscrizione dice: « La politica della pace è la nostra politica e noi siamo decisi a seguirla con ogni mezzo e con tutte le nostre forze. Noi non desideriamo una briciola di terra altrui, ma non cederemo a chiunquè un pollice della nostra ». Firmato Stalin. Caratteri grandi. Lui, scioglierà. Stile ieratico. Noi non desideriamo una «briciola»...

Già. E i fatti... E' una delle note del nostro tempo (non diciamo che sia prerogativa bolscevica) quella di dire una cosa nel momento preciso in cui già si pensa di farne un'altra Machiavellismo? No. Dite pure: diabolismo.

Ma dunque meditava sogni di imperialismo il proletariato pacifico e pacifista? E che cosa sapeva il proletariato anche in Russia? Un ingenuo cultore di Marx, ha scritto sopra una rivista italiana del lavoro che l'internazionalismo è contro Stalin perché l'autore del Capitale ha un'idea umanitaria nonchè amorosa. Già. E dove vorrebbe inserire il concetto di « rivoluzione » questo illustre amico? Nelle regole francescane? Lo invitiamo a considerare il ritratto di Lenin o spite del palazzo Smolny dondosi presiede l'assalto al Cremlino e ricordare le sue parole: « Bisogna ammazzarli tutti, i borghesi, prima che abbiano tempo di accorgersene ». Non sono idee serafiche.

La spiegazione della politica sovietica è un'altra. E si trova in una frase: « Solo una situazione disperata riempie di speranza ». E' questa la tesi che giustifica il terrorismo rivoluzionario. Ed è la tesi ispiratrice del discorso di Stalin alla vigilia dell'invasione della Polonia. Il bolscevismo non ha che una speranza in Europa e nel mondo: la disperazione. Cioè il disordine. La guerra. La dissoluzione.

Quando le Potenze occidentali fossero esauste, oh allora...

Ma che cosa vorrebbero portarci questi bolscevichi famelici e stupefatti? Il problema della più equa distribuzione è innanzi tutto un problema di abbondante produzione. L'organizzazione esterna è sempre il frutto di una concezione interiore. Il più felice mondo dei sogni materialisti dipende alla fine dalla idonea concezione della vita e dei suoi destini. Prima di tutto è lo spirito!

r. m.

Il Duce presiederà l'8 febbraio la Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 16 sera. Secondo quanto previsto dal Calendario del Regime per l'Anno XVIII dell'Era Fascista, la Commissione Suprema di Difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri costituenti il Comitato deliberativo, dai Grandi Ammiragli, dai Marescialli d'Italia e dall'Aria che non hanno ancora raggiunto il limite di età stabilito per la loro dispensa da ogni onere di impiego e di servizio, dal Capo di Stato Maggiore Generale, dai Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate e dal Presidente del Comitato per la Mobilitazione Civile, quali membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia, giovedì 8 febbraio, alle 16, la sua diciassettesima sessione.

Lo sviluppo del cinema in Italia

Il Duce inaugura ed elogia il centro sperimentale

Un'esposizione di S. E. Pavolini

ROMA, 16 sera. Duecento metri, ad un dipresso, prima di raggiungere l'ingresso a « Cinecittà » e sul lato destro della via Tuscolana a nove chilometri da Roma, sorge la nuova sede del Centro sperimentale di cinematografia, che il Duce, trattenendosi per oltre un'ora, ha inaugurata stamane visitandola, con molta cura, tutti i settori ormai in piena azione.

L'architettura dell'edificio è secondo la linea di un moderno modo composto. La facciata, dominata da quattro vaste lesene (ed è tutta in cemento) è a cinque luci, cui si sovrappongono cinque ampie finestre che subito danno, al complesso architettonico, una fresca agilità, ingenuità dalla leggerezza marmorea delle balaustrate. Di fronte a una larga spianata a macchie di verde, e stamane, era tutta ricolma di fascisti e di operai. A sinistra, in tutta la massiccia di Cinecittà e del Centro, desidero le Camicie Nere del Gruppo italiani fascisti Argine e Quadraro, e i suoi due linee, appie ai due ammassamenti, gli Squadristi. Presso la gradinata che sale all'atrio è la musica dei Giovani Fascisti, poi, un po' dappertutto, il popolo della zona, che ha imbandierato case e finestre. Il Duce è atteso dal Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, che ha vicini i direttori generali del suo Ministero, dal Ministro per l'Educazione Nazionale, Bottai, dal Sottosegretario alla Presidenza, Russo, dal Governatore e dal Prefetto di Roma, dal Federale dell'Urbe e da alte autorità e gerarchie.

Alle 16 precise l'automobile si arresta poco innanzi la gradinata. I Ministri Bottai e Pavolini muovono incontro al Duce che, disceso svelto, alle volte lo sguardo e il saluto alle Camicie Nere e al popolo che acclamano lungamente e calorosamente. Poi si avvia all'atrio, sul limite del quale il Ministro per la Cultura Popolare gli presenta il nuovo Presidente di Cinecittà, Fredi, e i nuovi Direttori dell'Istituto «Luce», Fantechi e dell'«E.N.I.C. Vezio Orzi». La visita, che si promette lunga e minuziosa, ha subito inizio.

I corsi di recitazione

Superato l'atrio e quindi il chiostro, il Duce entra nell'aula « Produzione e regia » ove gli allievi qui, come in ciascuna sezione poi, sono allo studio o all'opera. Egli si trattiene chiedendo dell'andamento del corso, della sua durata e della frequenza. Successivamente si indirizza molto nell'aula di « Recitazione » ove innanzi al Duce gli allievi l'uno all'altro, succedono innanzi al microfono, subiscono, attraverso un sensibilissimo apparecchio, la misura del volume e delle modulazioni della voce.

Il Duce va poi nell'aula, che ospita il primo corso di recitazione, e due allievi, l'attore e l'attrice, svolgono una rapida scena: è il palcoscenico, sul quale agiscono e la struttura della sala, danno loro l'impressione di essere proprio in un piccolo teatro. Questa simulazione consente alla recitazione una maggiore freschezza e una naturalezza immediata.

Il Duce dice cordialmente la sua soddisfazione e passa, poi, nell'aula di scenotecnica e in quella dell'ottica. Anche in queste due Sezioni, la lezione non è interrotta e il Duce vi assiste con molta attenzione, parlando a tratti con il Ministro Pavolini, che lo guida da sala a sala, con i tecnici e con i docenti di mano a mano, il complesso organico del Centro Sperimentale si manifesta in tutta la sua piena efficacia armonica didattica e tecnica. Dieci giovanissime allieve, nella sala per la scuola di danza, svolgono, su ampi ritmi, un motivo di un lieto agio sapore classico, e il sole, che viene dentro dalle finestre vastissime, ravviva la freschezza della danza.

Ed ecco il Duce nell'aula di « presa ». Qui l'Operatore del Centro sperimentale illustra al Duce un suo apparecchio essenzialmente automatico così per la ideazione come per il materiale.

E con il costruttore, il Duce si compiacce.

Dopo una breve sosta nella sala di scherma, il Duce passa nella sezione « montaggio »; attraverso la sala di proiezione ed entra nell'aula per l'insegnamento della scenografia. Scritto sulla lavagna è il tema « Un tinello in una villetta di campagna » di tavoli, otto allievi, otto interpretazioni diverse. Ed ecco il secondo e il terzo corso di recitazione. Si è già alla scena compiuta, e il docente insegna non soltanto come l'azione si debba svolgere, ma come ciascun attore debba conoscere e capire l'anima e il carattere dell'interprete, che attorno a lui e con lui agiscono.

Il Duce dice, agli attori e alle attrici il suo compiacimento. Dalla sala di presa, si gira, in esperimento, una scena del « Fu Maria Pascal ». Il Duce attraverso gli uffici, la sala di convegno dei professori e la biblioteca ed entra nel salone delle riunioni che è ricolmo: autorità, gerarchie, personalità della cultura e del mondo cinematografico, dirigenti, tecnici, attori e attrici. E dalla massa densissima promette alta e persistente la grande acclamazione. Il Ministro Pavolini ordina il « Saluto al Duce ». Risponde compatto l'«A Noi!» e poi ancora nuove

acclamazioni salgono al Duce, e si placano solo quando il Ministro per la Cultura Popolare si dispone a parlare.

La parola del Ministro

Duce — egli dice — il Centro sperimentale di cinematografia, che ho la fierezza di inaugurare, voi presente, in una sua più intensa fase di attività quale è resa possibile da questa nuova sede, è una istituzione giovane. Giovane, non solo per l'età dei suoi edifici, e perché nata da pochi anni, 1934, in seno all'ora Sottosegretario anche e soprattutto giovane per lo spirito, a cui si ispira, per la regola a cui si informa. Provenienti da tutti i ceti, gli allievi che avete visti all'opera nelle aule, nei laboratori, negli studi e nelle palestre, compongono una comunità viva ed affiatata, la quale crede nell'arte sua. La preparazione a cui si dedica è tutta: preparazione morale e politica, non meno che tecnica. Ciascuno di questi 167 allievi futuri attori, agenti registi e registi, operatori, tecnici, scenografi, attori e sceneggiatori, Direttori e ispettori di produzione, impara qui a conoscere il Cinema nei molteplici aspetti della sua unità, prima di specializzarsi a fondo in un ramo.

Dal Centro sperimentale si va all'industria; già più di 50 elementi usciti da questo nucleo formativo occupano posti di responsabilità nella produzione. Non per nulla dalla nuova sede del Centro ai cancelli di Cinecittà, c'è appena una strada da attraversare. Anzi, la produzione stessa è presente negli studi del Centro, dove gli allievi vedranno svolgersi la vita di un'industria vera e propria. E' chiaro, perciò, che l'indirizzo impresso al Centro vuole significare anche una direttiva e vorrei dire una consegna per i domini della cinematografia italiana. Grazie alle vostre provvidenze, la cinematografia italiana è oggi una vasta e crescente realtà. Se nel quadriennio 1933-35 i film prodotti furono 105, nel solo 36-40-41 nel 37, 45 nel 38, con 5 edizioni in lingua straniera, nel 39 si balza a 109 pellicole, con 11 edizioni in lingua straniera; e il 40 ci porterà presumibilmente oltre 120 film. Valutando a 250 il nostro fabbisogno annuo di pellicole, si può dunque affermare di aver coperto il fabbisogno stesso del più del 50 per cento.

Il Monopolio sarà mantenuto

E' bene sottolineare che nel 1939 hanno concorso alla realizzazione dei film 175 scrittori (autori dei soggetti, sceneggiatori, dialogatori), 45 musicisti, 35 architetti. Fuori degli stabilimenti, il cinema distribuisce attività e benefici nei più vari settori dell'industria, del commercio e della piccola industria, nonché del Credito e dell'Assicurazione. L'esperienza produttiva, dal 1937-38, i film italiani esportati furono 129, con un ammontare di cessioni compiute e contabilizzate di lire 4 milioni in corso di sfruttamento, in compartecipazione di lire 2 milioni 500 mila. Nell'esercizio 38-39 si sale a 215 film esportati in 24 nazioni, con un ammontare che già, per i film ceduti in sfruttamento a prezzi fissi, supera i 10 milioni. Da tali cifre e da quelle per l'acquisto di film all'estero, si deduce che già nell'anno in corso la bilancia commerciale del cinema è tornata in attivo. Sono risultati che consacrano, tra l'altro, la bontà e la tempestività della legge sul Monopolio. Taluno si domanda: questa medaglia del monopolio ha un suo rovescio negativo? Vi è stata rarefazione del pubblico, crisi nel noleggio, chiusura di sale? Tutto il contrario. Nell'anno scorso sono state aperte 225 sale ed accendute 433 autorizzazioni per la costruzione di nuovi cinematografi. Le sale attualmente in esercizio sono 5071. Numero non ancora soddisfatto, ma che rappresenta tuttavia un notevole progresso rispetto al passato prossimo. Per quanto riguarda l'esercizio, benché i dati non siano ancora completi, può affermarsi che, salvo una lieve differenza in più o in meno, gli introiti del 38, 39 e 40, pari a 582 milioni 768 mila lire con la vendita di 308 milioni di biglietti. Cade così la presunzione che l'aumento veramente confortante dell'afflusso agli spettacoli teatrali trovi una sua contropartita nel settore cinematografico. Se il teatro sta guadagnando molte posizioni, il cinema non ne ha perdute nessuna. Non ci si stupirà quindi se dichiariamo che il monopolio resta. Il Ministro dice che vi sarà piena armonia tra importazione ed esportazione.

I compiti della azione

Dopo la fase della sua rapida crescita, la produzione ha da farsi i nuovi e da irrobustirsi. Questo si dice per le ditte maggiori, e soprattutto per le minori, che, non dimentichiamolo, forniscono nel loro complesso il più della produzione nazionale e che, pur senza allontanarsi dalle loro proporzioni di utilissime iniziative sussidiarie, alla grande industria, bene tendano a una maggiore organicità e continuità. Per ovvie considerazioni il momento è particolarmente favorevole ad una maggiore irradiazione nostra sui mercati esteri, anche attraverso più larghe collaborazioni entro i nostri stabilimenti; mentre all'interno, d'intesa con l'Opera Nazionale Dopolavoro (la quale

negativi, per i quali, essa dopo le prime non ingloriose intuizioni decade fino a scomparire; affarismo, cattivo gusto, corruzione borghese. Sono aperte, anzi spalancate queste porte a quanti recchino i tre elementi di cui il cinema si nutre: disciplina, fantasia, intelligenza. Se in questa direzione continueremo a muoverci tutti con unità di sforzi, autorità governative, Enti parastatali e gerarchie sindacali e corporative, artisti e industriali, non potremo non raggiungere l'obiettivo meta, che è quella di elevare il più possibile il medio livello della produzione e di conferire, anno per anno, alle opere più elevate quella purezza di stile e quella intensità di significato che possono renderle rappresentative del nostro tempo e della nostra civiltà. A questo punto esalta quindi l'opera svolta dal Regime e voluta dal Duce.

Dopo i grandi applausi, che hanno accolto il discorso, il Duce dice:

Parla Mussolini

Sono veramente contento di quanto ho visto ed udito. Considero questo Centro come la premessa indispensabile ma già realizzata, per raggiungere il primato nella cinematografia italiana ».

Le parole pronunciate dal Duce, che sono per tutti il premio più alto, suscitano nuove acclamazioni.

Ritornato il silenzio, il Duce, procede alla assegnazione dei premi ai film italiani, che hanno partecipato alla settima mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia. La «Coppa Mussolini», è così assegnata dal Duce, al film «Abuna Messias», produzione della Soc. An. Romana, editrice film, La Coppa del P. N. F. al film «Montevergine», produzione Diana Film, La Coppa del Ministero della Cultura Popolare al film «Il Sogno di Buttrifav», produzione della Soc. An. Grandi film storici. Il Duce consegna poi una medaglia per il film «Fiamme verdi», produzione dell'Istituto nazionale L.U.C.E. Una medaglia per il film «Criniera al vento», produzione dell'industria Cortimetrage, INCOM, ed una medaglia ancora al film «Il piano delle zitelle», produzione della S. A. Lumen Veritas; Premiato di medaglia, è anche l'Operatore Ubaldo Arata, per la migliore fotografia nel film «Ultima Giovinezza», della S. An. Scaler. Con questa cerimonia si conclude la visita del Duce, il quale lascia la sala delle riunioni e si allontana tra imponenti acclamazioni.

CALMA AL NORD-EST

L'Olanda respinge l'accusa di aver agito sotto l'ispirazione di terze potenze

L'AJA, 16 sera. La tensione provocata dalle misure militari di protezione sembra essere diminuita. I fogli olandesi seguono intanto la fase polemica suscitata nelle capitali dai provvedimenti protezionistici del governo.

Si insiste nel dichiarare che l'Olanda è rispettosa di tutti, ma vuol provvedere indipendentemente alla propria sicurezza. Significativa è una nota ufficiosa.

La Algemeen Nederlandschpresbureau comunica:

«L'agenzia tedesca «D.N.B.» ha affermato che i Governi francese e britannico sono gli ispiratori delle misure militari belghe e olandesi.

«Si annuncia ufficialmente che nulla si sa sopra una pretesa azione di questo senso di Londra e Parigi.

«Del resto, il Governo olandese ha l'abitudine di considerare la situazione internazionale basandosi su informazioni la cui origine e il cui valore possono essere da lui stesso controllati».

Un'alleanza militare germano-russa considerata possibile a Parigi

PARIGI, 16 sera. L'Excelsior commenta un comunicato di Vorosiclov sull'andamento generale delle operazioni in Finlandia e una smentita del Maresciallo rosso alle voci divulgate dalla stampa franco-britannica circa l'invio di tecnici tedeschi nell'U.R.S.S. per tentare di sollevare le sorti della campagna sovietica contro la Finlandia, «voci che, afferma Vorosiclov, si spiegano soltanto con il panico causato in Francia dalla possibilità di un'alleanza militare germano-russa».

Il giornale osserva che «per la prima volta i dirigenti del Cremlino fanno allusione in un comunicato ufficiale a una possibilità di tal genere». Ciò prova, secondo l'Excelsior, che «l'alleanza ger-

Ritorno alla normalità in Belgio

BRUXELLES, 16 sera. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di proibire la pubblicazione di giornali e riviste comunisti nel Belgio e di sequestrare quelle provenienti dall'estero. Le misure che stabilivano la chiusura dei caffè sono state abolite. La situazione generale è ritornata normale.

Ha avuto luogo un Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Re al quale hanno partecipato il Capo del Governo, il Ministro degli Esteri e quello della Difesa nazionale. Nessuna altra disposizione d'ordine militare è stata adottata.

Risposta tedesca al «Libro giallo», francese

BERLINO, 16 sera. Il Governo del Reich ha risposto oggi al «Libro giallo» francese. La replica è molto ampia.

Qua e là fra i commenti interni

Come agire

Sull'odierno fascicolo di «Principi» (Editrice Fiorentina - Firenze) leggiamo una «Premessa» in cui sono le risposte al seguente interrogativo:

«Quali sono i criteri coi quali ogni coscienza veramente cristiana è TENUTA a valutare i tragici eventi del nostro tempo?».

La coscienza cristiana non può mai essere in istato di neutralità perché è necessariamente amica del bene e nemica, senza compromessi, del male.

Giudicata la nuova aggressione militare alla Finlandia con le parole di S. Agostino «fare la guerra ai vicini allo scopo di ingrandirsi scongiurare e sottomettere gli altri popoli che non danno molestie per sola cupidigia di regnare che cosa è altro se non un ladrocinio in grande», lo scritto spazia su le vaste ragioni morali dell'azione sociale del cristiano.

«La coscienza cristiana giudica perché possa con tale giudizio possedere una guida per agire. «Non è consentita al cristiano nessuna neutralità: se c'è un male egli deve intervenire per porre riparo, quanto è possibile, agli effetti dannosi del male. Perché, altrimenti, che senso avrebbe il precetto dell'amore? Se scorgo il fratello ferito dai ladroni (Luc. 10,30) io sono tenuto a pigliarmi amorosamente verso di lui; devo intervenire per riparare alle conseguenze dell'odio.

«Cristo è intervenuto nel dramma doloroso dell'uomo: ed ha pagato questo intervento redentore col sacrificio della Croce.

«Intervenire come? Se sono un privato il mio intervento è quasi tutto spirituale; fatto di preghiera, di simpatia, di speranza; se sono un uomo di Stato il contenuto del mio intervento cresce gradualmente di efficacia — in proporzione della mia autorità nel corpo sociale — e può giungere, e talvolta deve giungere, sino all'intervento militare: uno degli scopi giusti della guerra è proprio questo: aiutare gli oppressi a difendersi o a liberarsi dalla aggressione o dalla tirannia degli oppressori.

«Che dire, poi, quando il male minaccia di spezzare, con la sua diffusione, il sistema dei valori umani e religiosi della civiltà cristiana?

«Se sono un cristiano sul serio io non posso avere dubbi sulla direttiva della mia azione: difendere in tutti i modi — se sono un uomo di Stato, anche con le armi — questo patrimonio di verità e di civiltà di cui tutti e ciascuno siamo custodi e responsabili.

«La stella polare che deve orientare il mio giudizio e la mia azione è solo questa: se sono un uomo, non posso essere solidale con sistemi politici che negano il valore personale dell'uomo; se sono un credente in Dio non posso essere solidale con sistemi politici che negano Dio e che fanno di questa negazione il postulato primo della loro azione sociale e politica.

«Dove le leggi più elementari della vita umana sono tristemente violate; dove Dio e la Sua legge sono apertamente combattuti; dove Cristo e la Sua Chiesa sono esplicitamente perseguitati ivi, è evidente, non ci può essere posto per la mia simpatia o per la mia solidarietà.

«Anzi è proprio di fronte a questa trincea umanitaria e antidivina che io devo erigere la mia trincea di uomo e di cristiano: trincea di preghiera, di apostolato, di carità, di verità; ma anche, se necessario, trincea di guerra; perché in questo caso la guerra è una crociata.

Sei sottomarini affondati dall'inizio delle ostilità

BERLINO, 16 sera. Negli ambienti meglio informati della Capitale si dichiara che con gli affondamenti annunciati dal comunicato odierno dell'Ammiraglio britannico l'Inghilterra ha perduto 6 sottomarini dall'inizio della guerra ad oggi. Il sottomarino inglese «Oxley» fu affondato il 15 settembre, un altro sottomarino non identificato fu affondato il 29 settembre ed un terzo fu gravemente danneggiato il 16 ottobre e deve anch'esso considerarsi «permanente perduto per la Gran Bretagna».

Le perdite della flotta mercantile

LONDRA, 16 sera. Si comunica che durante la settimana dal 7 al 13 gennaio sono affondate per cause diverse 12 navi mercantili britanniche per un tonnellaggio di 34.077 tonnellate e quattro navi mercantili neutrali per un tonnellaggio di 7.792 tonni, il numero totale delle navi mercantili britanniche affondate e neutrali scortate per mezzo di convogli fino al 10 gennaio è di 5363 e le perdite subite sono dello 0,2 per cento del tonnellaggio scortato.

Il Portogallo in Roma

Monsignor José de Castro, che si attribuisce ad onore di vivere da tempo in Roma, e che già è apprezzato nel suo Paese per notevoli pubblicazioni su alcuni degli aspetti più importanti della storia religiosa d'Italia («San Francesco d'Assisi», «Terre di S. Francesco», «A Roma e in Terra Santa»), pubblica ora a Lisbona un'opera il cui titolo è quello premesso a questa nota: *Portugal em Roma*. Si tratta di due grossi volumi, di più di 850 pagine complessivamente, in cui dall'autore e vista, si può ben dire, tutta la storia del suo Paese in uno degli aspetti suoi più interessanti: le relazioni di esso con la Santa Sede. Grandissima parte del libro, la cui trattazione si estende dall'epoca della raggiunta nazionalità del Portogallo a quella degli ultimi tempi (per taluni riguardi, come per quello degli artisti portoghesi che si formarono in Roma, degli ultimissimi tempi), è costituita da inediti, il contingente massimo dei quali proviene da una fonte di primo ordine: il De Castro ha amplissimamente sfruttato: l'Archivio portoghese presso la Santa Sede; né con questo si vuol diminuire l'importanza di altre fonti di cui egli si è valso, e non solo in Roma e non solo in Italia: dall'Epistolario del Codice Laurenziano-Ashburniano in Firenze, al «Corpo Diplomatico Portoghese» in Lisbona.

Seguire minutamente e d'occhio la strada percorsa da questo studioso innamorato del suo Paese e ammiratore del nostro sarebbe qui arduo e neppure necessario: non è invece superfluo richiamare l'attenzione sulla stragrande quantità degli argomenti e dei fatti che si passano in rassegna in quella consultazione di materiale inesauribile, la complessità di episodi che vi si svolgono, la infinità dei dati, la lista dei nomi, delle iscrizioni, la varietà delle biografie che si svolgono sotto gli occhi del lettore e dello studioso.

L'opera del De Castro vorrebbe essere la storia delle relazioni politiche e diplomatiche fra il Portogallo e la Chiesa; ma accanto e in un con essa lo studioso finisce per tracciare, ed è ovvia conseguenza della vastità dell'informazione, una storia ben più lata, interessante tutti quanti gli aspetti della vita del popolo portoghese, che si viene davvero rivelando nel corso dei tempi attraverso questa miniera di notizie sui costumi, sulle usanze, sulle personalità dei vari tempi e dei vari ambienti.

Tutto questo assume nello stesso tempo l'aspetto, per noi più direttamente interessante, di coesistenza e di vicinanza alla vita italiana. Assumono così inaspettata importanza, alla luce di tale ricchezza di documenti rimasti tanto tempo in attesa di essere sfruttati, mille manifestazioni di carattere diversissimo: le descrizioni delle ambasciate portoghesi ai Papi (non è dimenticata dal De Castro, ed è naturale, la famosa «ambasciata dell'elefante» a Leone X, già gustosissimamente narrata, su documenti trovati a Napoli, da Achille Pellizzari nel libro sulle relazioni fra l'Italia e il Portogallo nel '500); gli influssi del nostro pensiero e delle nostre arti su letterati e artisti accorsi in buon numero, nel corso dei secoli, anche dal Portogallo, a bere alla fonte comune; gli avvenimenti e gli uomini che, di primo ordine nella vita portoghese, esercitano una funzione notevolissima, per un aspetto o per l'altro, in un certo momento e in un determinato ambiente, anche nella vita italiana. Non vanno dimenticate, a questo proposito, due figure: quella di Gomes da Silva, che formatosi in Padova riuscì ad avere, verso la metà del '400, una indiscussa autorità anche politica in Firenze, per avere assommata, con le cariche di superiore dell'Abbadia Cassinese Fiorentina e di generale dell'Ordine dei Camaldolesi, quella di consultore teologo della Repubblica; e la figura di Antonio da Vieira, il più illustre predicatore sacro portoghese, il gesuita scienziata la cui attività si allargò da Roma, dove predicò brillantissimamente in italiano tanto da piacere in modo speciale a Clemente X, al Brasile, dove la sua azione ebbe una importanza decisiva, diplomatica e politica oltre che religiosa, per la storia dei rapporti di quella terra con la madrepatria. Né il De Castro trascurava di documentarci ampiamente che queste due personalità, con tante altre, svolsero la loro attività in Italia all'ombra ideale di quella Chiesa che i Portoghesi ebbero in Roma per il Santo ad essi più caro, e che per essere detto, da noi, «da Padova», non cessa di esser detto, da loro, «da Lisbona», dove nacque: la Chiesa di S. Antonio dei Portoghesi.

Questi sono alcuni fra i tratti più appariscenti della storia che il De Castro ci fa conoscere: ma in essa si svolgono le mille vicende, gli alti e bassi, i momenti di perfetto accordo, di dissidio, di rottura, della vita del Portogallo nei riguardi della Santa Sede: tutto chiaramente svolgentesi alla lu-

ce di un popolo geloso della propria dignità e indipendenza, ma altrettanto tradizionalmente geloso del proprio buon nome di cattolico. Chi voglia, da ora in avanti, fra i cattolici e fra gli studiosi, vedere direttamente, dagli insegnamenti delle vicende, quale fulcro di storia civile, nel senso più ampio e completo della parola, sia stata la Santa Sede per tutti i popoli, non potrà ignorare la pubblicazione del De Castro.

Ed essa viene opportuna in un momento in cui anche quel piccolo ma glorioso paese, così fiero di avere già scoperte e civilizzate tante terre, accentra, col ritmo crescente che può constatare chi colà vive, il proprio interesse ansioso per l'Italia; in una tacita richiesta, come tanti altri paesi, che ancora una volta l'orientamento per tutti i popoli neolatini e mediterranei venga da Roma, *caput mundi*, a indicare la via di salvezza, di tra i gorgi di oggi, della civiltà cristiana ed europea.

Giuseppe Rossi

Il 1° concorso nazionale della caricatura a Trieste

TRIESTE, 16 sera. L'annuncio comparso nel calendario delle manifestazioni nazionali dell'O. I. D. che si svolgerà a Trieste un 1° Concorso Nazionale della caricatura, ha suscitato, com'era da prevedersi, il più vivo interesse. Da ogni parte d'Italia ed anche dalle lontane provincie dell'Impero hanno incominciato subito a fioccare le lettere di adesione, di richieste del regolamento, e di informazioni, ciò che dimostra quanta eccitata sia la novità e l'originalità dell'iniziativa.

Il fatto più che detto Concorso è accessibile a chiunque si dedichi alla caricatura, sia egli un pittore o disegnatore professionista oppure un dilettante, assicura alla manifestazione un concorso così largo di partecipanti che si può affermare che esso riuscirà una vera e propria rassegna dei caricaturisti italiani. Attrattiva particolarissima del Concorso stesso è l'assegnazione di un premio speciale tra i quindici stabiliti (di cui i due primi di L. 500 ciascuno) per la migliore «interpretazione» della classica «borsa» di Trieste.

La Giuria, che sarà composta da un rappresentante della Direzione Generale dell'O. I. D., dal Segretario Provinciale del Sindacato Belle Arti di Trieste, da un Rappresentante del Dopolavoro Provinciale di Trieste e da due pittori professionisti, accoglierà per ogni dopolavorista un massimo di tre opere, libera rimanendo la facoltà di concorrere e di inviargli anche in numero maggiore.

Dei lavori dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Trieste non oltre il 31 gennaio p. v. mentre le schede di iscrizione dovranno essere inviate al Dopolavoro entro il giorno 20 corrente. I lavori dovranno avere le seguenti dimensioni: minima con cm. 25 e massima con cm. 100 per lato.

Interessante ancora il fatto che a conclusione del Concorso cioè a fine di Febbraio, il Dopolavoro provvederà all'allestimento di una Mostra Nazionale della caricatura per l'esposizione delle opere premiate al Concorso, comprendendo le premiate ed anche quelle non premiate purché abbiano il contenuto d'arte indispensabile per poter figurare nella Mostra.

Caloroso messaggio degli aviatori nipponici

ROMA, 16 sera. Il signor Ryochi Sasakawa, capo del partito nazionalista popolare giapponese, ripartito stamane da Roma per il Giappone a bordo dello «Yamate», ha lasciato un messaggio, con il quale rinnova l'espressione dei sentimenti più profondi di gratitudine per le manifestazioni spontanee di simpatia e di amicizia, con le quali gli aviatori giapponesi sono stati accolti dalle autorità e dal popolo italiano. Riassumendo i due grandi popoli il messaggio così conclude: « appena avrò toccato il suolo nativo avrò l'onore di far conoscere senza indugio a tutto il popolo giapponese le accoglienze che mi sono state fatte dalle autorità e dal popolo d'Italia; prometto di fare ogni sforzo possibile per lo sviluppo e per l'incremento della amicizia italo-giapponese. Evviva l'Italia ».

La festa a Torino del Protettore di Casa Savoia

TORINO, 16 sera. Per iniziativa del Gran Magistrale dell'Ordine Mauriziano si è oggi solennemente celebrata, nella Basilica Magistrale, la festa di San Maurizio martire e duce della Legione Tebea e Protettore della Real Casa di Savoia.

Presenti le autorità dell'Ordine Mauriziano venne stamane celebrata una Messa solenne, seguita dal panegirico del domenicano Padre Moiso.

Nel pomeriggio venne solennemente ricevuto l'E. mo Cardinale Arcivescovo, che, rivestito le sacre paramente, impartì la trina benedizione pontificale.

LE RIVISTE «Alba»

Sommario del N. 2 (14 gennaio 1940 - XVIII): « Sole astrali », conversazione femminile di Annalisa (Angela Sorogato); « La veste nuziale », novella di Carlo Bressan; « Musicisti sventurati », Chopin (seguito) pagina musicale di Paolo Liggett; « Chopin », motivo lirico di Aldo Pedrone; « Alba », la terra dei libri, Cesare Angelini; « Santi e poeti (e Paesi) », note bibliografiche di Agnes; « Dondolone », novella d'ambiente di Ya Malandrin; « Il poema della terra », spunti e divagazioni di attualità (Erasmo Cremonesi); « Educazione dell'età difficile », così come siamo », note medico-psicologiche del dott. Pietro Babina; « Nero e rosa », novella di Mariuccia Agazzi; « Papi non è più solo », novella di P. Z.; « La moda », graziosa blusetta a maglia, illustrata da Fiore; « Sottovoce », confidenze di A. S.; « Il canto del Focolare », consigli e indicazioni pratiche di Favilla; « Quel che non fu detto », romanzo di Rina Maria Pietrari (undicesima puntata); « Occhi sul mondo », note di attualità e fotocronaca della settimana (Le Rondine).

Il 1939 delle Missioni Cattoliche nel mondo

ROMA, 16 sera. La Sacra Congregazione di Propaganda Fide, durante l'anno 1939, ha avuto nei territori da essa dipendenti 9 nuove Circoiscrizioni Ecclesiastiche, e cioè: la Diocesi di Chilaw nell'isola di Ceylon, i due Vicariati Apostolici di Masaka nell'Uganda, e di Derna in Libia, e la sede Prefettura Apostolica di Bhamo in Birmania, di Urawa nel Giappone, di Ziguinchor nell'Africa Occidentale Francese, di Kinghsien in Cina, di Shunsen in Corea, e di Misurata in Libia.

Propaganda, durante lo stesso anno, ha elevato a Diocesi la Prefettura Apostolica di Mutan in India, ad Abbadia nullius quella del Transvaal Settentrionale, ed a Vicariati Apostolici le Prefetture di Buea nel Camerun Britannico; Swaziland, Monte Currie nell'Africa Meridionale; Malang, Benkoelen nelle Indie Orientali Olandesi; Vatomandy nel Madagascar; Langson e Caobang in Indocina; Peng-Yang in Corea; Yangku, Wuchow in Cina; Luapula Superiore nel Congo Belga; inoltre ha elevato a Vicariato Apostolico la Missione sui juris di Miarinarivo nel Madagascar.

Geografia missionaria

Sempre durante il 1939, Propaganda ha cambiato i nomi delle seguenti Circoiscrizioni. In Birmania: Birmania Settentrionale in Mandalay nel Madagascar; Vatomandy in Tamatave; nell'Africa Meridionale: Transvaal Settentrionale in Pietresburg, Capo di Buona Speranza-Distretto Occidentale in Capetown, Capo di Buona Speranza-Distretto Centrale in Oudshoorn, Capo di Buona Speranza-Distretto Orientale in Port Elizabeth, Monte Currie in Kokstad; in Libia: Tripolitania in Tripoli, Cirenaica in Bengasi; in Corea: Peng-Yang in Heijo; nel Congo Belga: Congo Superiore in Sakania; nelle Indie Orientali Olandesi: Benkoelen in Palembang.

Vennero pure modificati i confini fra i Vicariati di Leopoldville e Matadi e fra la Prefettura di Ipanu ed il Vicariato di Kwango, nel Congo Belga, fra il Vicariato di Tananarive e la Prefettura di Morondava, fra i Vicariati di Tamatavo, Tananarive e Diego Suarez, e fra i Vicariati di Miarinarivo, Tananarive e Majunga, nel Madagascar; fra il Vicariato di Kirin e la Prefettura di Tsitsikari, in Manuria; fra la Prefettura di Tefré e la Prefettura nullius di Jurú, nel Brasile; fra le Diocesi di Osaka e la Prefettura di Kooto, nel Giappone; fra i Vicariati di Fouban e Yaoundé, nel Camerun Francese; e fra i Vicariati di Wuchang e Kichow, in Cina.

Nello stesso anno Propaganda ha proceduto alla nomina di due Arcivescovi, Bagdad nell'Iraq e Adelaide nell'Australia; di cinque Vescovi, Kottar, Krishnagar, Apmer e Multan nell'India e Chilaw nell'isola di Ceylon; di 24 Vicariati Apostolici, Chengtingfu, Yunnan, Yangku, Wuchow, Changtshin in Cina; Buea nel Camerun Britannico; Swaziland, Port Elizabeth, Kokstad nell'Africa Meridionale; Costa d'Avorio nell'Africa Occidentale Francese; Malang, Palembang nelle Indie Orientali Olandesi; Tamatave, Miarinarivo nel Madagascar; Masaka nell'Uganda; Costa di Benin, Nigeria Occidentale nella Nigeria; Rabaul, Iscarato e Ebridi in Oceania; Langson e Caobang in Indocina; Heijo in Corea; Derna in Libia; Sakania nel Congo Belga; Baia di James nel Canada; un Abate nullius; Pietersburg nell'Africa Meridionale; 12 Prefetture Apostoliche: Korrogo, Ziguinchor nell'Africa Occidentale Francese; Bhamo in Birmania; Urawa nel Giappone; Hainan, Kinghsien, Weihaivel, Chumatin in Cina; Lintung in Manchuria; Lydenburg nell'Africa Meridionale; Isola Cook in Oceania; Nigeria, Isola di Bona, e Superiori per la Missione sui juris di Biko nel Congo Belga; tre Amministratori Apostolici: Shunsen in Corea, Misurata in Libia, California Inferiore nel Messico; ed infine quattro Vescovi Coadiutori: Piani di San Martino in Colombia, Serajevo in Jugoslavia, Kirin in Manuria, Baudoinville nel Congo Belga.

Altre nomine vennero fatte da Propaganda nel campo della Cooperazione Missionaria, furono cioè nominati i Direttori Nazionali della Pontificia Opera Missionaria della Propagazione della Fede e di San Pietro Apostolo per il Clero Indigeno, per il Canada Orientale, per la Repubblica del Salvador, per la Jugoslavia, per il Consiglio Centrale di Lione, e per l'Irlanda; ed i Presidenti Nazionali dell'Unione Missionaria del Clero in Svizzera, nel Venezuela, in Romania (per il clero di Rito Latino), nel Paraguay, nell'Uruguay, nella Repubblica del Salvador, nel Guatemala, nel Lussemburgo, in Inghilterra, in Albania e negli Stati Uniti.

Lo Statuto delle missioni. Durante il 1939, Propaganda ha pure approvato ad septuaginta lo Statutum pro Missionibus della Congregazione di Santa Croce; affidò il Vicariato Apostolico della California Inferiore, nel Messico, ai Missionari dello Spirito Santo (Messicani) e quello della Baia di James, nel Canada, agli Oblati di Maria Immacolata; eresse il Seminario per le Missioni Estere di Yarumal, in Colombia; e promosse S. E. Mons. Loso: Arcidivescovi 21, Diocesi 74, Abate nullius 5, Vicariati Apostolici 296, Prefetture Apostoliche 123, Missioni sui juris 11 e Distretti sui juris 2, e geograficamente così distribuite: 238 in Asia (138 in Cina e 55 in India), 150 in Africa, 56 in America, 69 in Oceania e 19 in Europa.

Ci pare interessante il rilevare che di queste 532 Circoiscrizioni Ecclesiastiche sono gerarchicamente così divise: Arcidivescovi 21, Diocesi 74, Abate nullius 5, Vicariati Apostolici 296, Prefetture Apostoliche 123, Missioni sui juris 11 e Distretti sui juris 2, e geograficamente così distribuite: 238 in Asia (138 in Cina e 55 in India), 150 in Africa, 56 in America, 69 in Oceania e 19 in Europa.

La celebrazione torinese dell'Ottava di preghiera per l'unità religiosa

TORINO, 16 sera. Unendosi alle celebrazioni che attualmente si svolgono in tutta la Cristianità per l'Ottava di preghiera onde ottenere l'unità dei 650 milioni di cristiani nella vera Fede Cattolica, Torino è accorsa ieri alle solenni funzioni svoltesi a tale scopo nella chiesa della Visitazione, presenti le rappresentanze delle varie Congregazioni religiose cittadine.

Tenne il discorso il salesiano Don Eusebio Vismara, e, dopo il canto delle Litanie dei Santi, venne impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo la benedizione pontificale.

Jugoslavia, per il Consiglio Centrale di Lione, e per l'Irlanda; ed i Presidenti Nazionali dell'Unione Missionaria del Clero in Svizzera, nel Venezuela, in Romania (per il clero di Rito Latino), nel Paraguay, nell'Uruguay, nella Repubblica del Salvador, nel Guatemala, nel Lussemburgo, in Inghilterra, in Albania e negli Stati Uniti.

La nuova Diocesi di Chilaw nell'isola di Ceylon, il nuovo Vicariato Apostolico di Masaka nell'Uganda, il nuovo Vicariato Apostolico di Miarinarivo nel Madagascar e la nuova Prefettura Apostolica di Ziguinchor nell'Africa Occidentale Francese, sono stati affidati al Clero Indigeno e al Vicariato Apostolico di Chengtingfu in Cina, è stato affidato ai Lazzaristi cinesi, portandosi così a 43 il numero delle Circoiscrizioni Ecclesiastiche affidate al Clero Indigeno, e cioè: un Arcidivescovo e sette Diocesi in India (compresa l'isola di Ceylon); tre Vicariati Apostolici in Indocina; un Arcidivescovo, una Diocesi ed una Prefettura Apostolica nel Giappone; una Prefettura Apostolica in Corea; 16 Vicariati Apostolici e 9 Prefetture Apostoliche in Cina; due Vicariati Apostolici ed una Prefettura Apostolica in Africa. Tutte queste Circoiscrizioni Ecclesiastiche sono affidate al Clero Indigeno, eccetto tre Vicariati Apostolici che sono affidati ai Lazzaristi cinesi ed una Prefettura Apostolica che è affidata ai Francescani cinesi. In Cina vi è inoltre un Vicariato Apostolico, quello di Siensien, che, pur non essendo affidato al Clero indigeno, ha alla testa un Gesuita cinese come Vicario Apostolico.

In forza del Motu Proprio «Sancta de Ecclesia», del 25 Marzo 1938, le Archidocesi di Ispahan (Iran) e Bagdad (Iraq) ed il Vicariato Apostolico di Aleppo (Siria), il 1.º Giugno del 1939, cessarono di dipen-

dere dalla S. Congregazione di Propaganda e passarono sotto la giurisdizione della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Nonostante questa diminuzione, le Circoiscrizioni Ecclesiastiche dipendenti da Propaganda, che il 1.º Gennaio 1939 erano 526, erano salite, il 1.º Gennaio 1940, al numero di 532. Queste 532 Circoiscrizioni Ecclesiastiche sono gerarchicamente così divise: Arcidivescovi 21, Diocesi 74, Abate nullius 5, Vicariati Apostolici 296, Prefetture Apostoliche 123, Missioni sui juris 11 e Distretti sui juris 2, e geograficamente così distribuite: 238 in Asia (138 in Cina e 55 in India), 150 in Africa, 56 in America, 69 in Oceania e 19 in Europa.

Presente una numerosissima folla di consorelle, allieve, parenti ed ex allieve, S. Em. l'Arcivescovo Cardinale Vismara benedì i Crocifissi e le Medaglie Mariane e le consegnò alle Suore partenti, spronandole a dedicarsi con ogni sacrificio alla sublime loro missione onde attrarre anime a Cristo.

L'E. mo Cardinale impartì poi la solenne benedizione pontificale. Le neo-Missionarie lasceranno in questi giorni Torino per recarsi nel nuovo campo del loro apostolato, ove già sono vivamente attese.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

GITTA' DEL VATICANO, 16. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. Em. il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Angelo Perugini, Segretario alle Lettere Latine.

La discussione sui miracoli della Beata Elisabetta Bichier

GITTA' DEL VATICANO, 16. Questa mattina si è riunita in Vaticano la Congregazione dei Riti preparatoria, per esaminare i miracoli attribuiti alla Beata Elisabetta Bichier Des Ages, Fondatrice delle Suore di S. Andrea, beatificata il 13 Maggio 1934. Nella fondazione dell'Istituto essa fu guidata da S. Andrea Uberto Pourné, anche lui beatificato e poi santificato nel Pontificato di Pio XI. L'anno stesso della Beatificazione della suora Bichier Des Ages, e precisamente nel Dicembre del 1934, venne iniziato il nuovo processo sui miracoli addotti per ottenere la Santificazione. Le inchieste si fecero nella Diocesi di Poitiers e i miracoli vennero approvati nel 5 Febbraio 1938. Dopo la Congregazione preparatoria di oggi, se essa avrà esito positivo, l'esame dovrà essere ripetuto in Congregazione Generale, alla presenza del Santo Padre, Ponente o relatore della Causa è il Cardinale Salotti e Postulatore è il Padre Sabat, della Congregazione del Sacro Cuore di Betherrim.

L'insegnamento religioso nelle scuole di Pittsburg

CITTA' DEL VATICANO, 16. Pochi mesi or sono era la Camera di Commercio della città di New York ad affermare l'urgente necessità di reintrodurre nell'insegnamento scolastico anche la scienza delle scienze, e cioè l'insegnamento religioso, senza di cui non solo la cultura ma la vita intera del cittadino è manchevole ed esposta a perversioni di ogni sorta. L'affermazione rispecchia la coscienza della rovina comportata dalla separazione della scuola dalla Religione. Quanto tale coscienza stia dilatandosi è documentato da questa notizia che viene dalla città di Pittsburg, ove più facilmente aumentano i pericoli della dissociazione della religione dalla vita sociale. Ecco la notizia, come la fornisce un illustre scrittore protestante, ben noto nel mondo intellettuale anche in Europa, per la sua attività educativa e per la sua carica di Presidente dell'Istituto Carnegie, il dott. Harden Church, il quale, sotto il titolo, «Il ritorno di Dio nella scuola», scrive su «The Carnegie Magazine» del dicembre scorso: «Con un gesto di coraggio straordinario, oltre che di saggezza

e di responsabilità, la Giunta per l'Educazione pubblica di Pittsburg ha decretato che i nostri ragazzi nelle scuole pubbliche non rimangono più senza istruzione religiosa nel loro studio. E' quindi ora di provvedere che tutti gli scolari scelgano un corso di istruzione religiosa, o protestante o cattolico, o ebraico, e che lo frequentino ogni giorno nell'ora e nel luogo di maggiore convenienza, e che alla fine dei corsi ricevano una votazione regolare, come per le altre materie di studio. Era veramente ora di prendere una decisione. Con una intolleranza grezza, noi abbiamo finora espulsi dalla Religione delle scuole pubbliche, e ciò facendo abbiamo dato a molti dei nostri ragazzi la prima spinta a mettersi nella carriera della criminalità. E' colpa nostra se le strade sono grimate di giovani banditi. E' tempo di riparare a codesta pazzia. E' tempo di raccogliere questa gioventù, così preziosa per la Repubblica, e attraverso un sistema scolastico organico di preparazione religiosa, sulla triplice base suindicata, alimentarla alle acque della vita, vedendone nel figli gli agnelli del Buon Pastore ». Una tale lezione da un paese, ove il laicismo si è svolto in tutta la sua pienezza, può essere di utilità generale.

La discussione sui miracoli della Beata Elisabetta Bichier

Questa mattina si è riunita in Vaticano la Congregazione dei Riti preparatoria, per esaminare i miracoli attribuiti alla Beata Elisabetta Bichier Des Ages, Fondatrice delle Suore di S. Andrea, beatificata il 13 Maggio 1934. Nella fondazione dell'Istituto essa fu guidata da S. Andrea Uberto Pourné, anche lui beatificato e poi santificato nel Pontificato di Pio XI. L'anno stesso della Beatificazione della suora Bichier Des Ages, e precisamente nel Dicembre del 1934, venne iniziato il nuovo processo sui miracoli addotti per ottenere la Santificazione. Le inchieste si fecero nella Diocesi di Poitiers e i miracoli vennero approvati nel 5 Febbraio 1938. Dopo la Congregazione preparatoria di oggi, se essa avrà esito positivo, l'esame dovrà essere ripetuto in Congregazione Generale, alla presenza del Santo Padre, Ponente o relatore della Causa è il Cardinale Salotti e Postulatore è il Padre Sabat, della Congregazione del Sacro Cuore di Betherrim.

La celebrazione torinese dell'Ottava di preghiera per l'unità religiosa

TORINO, 16 sera. Unendosi alle celebrazioni che attualmente si svolgono in tutta la Cristianità per l'Ottava di preghiera onde ottenere l'unità dei 650 milioni di cristiani nella vera Fede Cattolica, Torino è accorsa ieri alle solenni funzioni svoltesi a tale scopo nella chiesa della Visitazione, presenti le rappresentanze delle varie Congregazioni religiose cittadine.

Tenne il discorso il salesiano Don Eusebio Vismara, e, dopo il canto delle Litanie dei Santi, venne impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo la benedizione pontificale.

Concerto pianistico brasiliano

ROMA, 16 sera. Il Centro Italiano di Studi americani annuncia che il giorno 20 Gennaio, alle ore 17,30, avrà luogo, presso la sua sede (Palazzo Antico, Mastel), un concerto pianistico brasiliano col concorso dell'artista Vitalina Vital Brazil e Margherita Cossa.

Grave investimento

SAVONA, 16 sera. Il quarantenne Gaetano Bertolini da Savona transitando per la Via Nazionale Aurelia dove si incrociano i binari del tram elettrico con quelli della ferrovia, veniva investito da una motrice tranviaria. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per varie ferite in più parti del corpo.

AL SENATO

Disegno di legge approvato dalla Commissione finanziaria

ROMA, 16 sera. Prestituda dal senatore Bevilone, si è rinunita al Senato la Commissione di Finanze per riprendere la discussione sull'ordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione finanziaria. Alla riunione è intervenuto il Ministro delle Finanze, il disegno di legge con alcuni emendamenti è stato approvato.

Sette operai vittime dello scoppio di una mina

ROMA, 16 sera. Stamane alle due e mezzo nella galleria di San Giovanni in territorio di Subiaco, nei lavori della Società Immobiliare di Roma, per lo scoppio di mina, si sono avuti 7 morti, 5 di Subiaco, 1 di Jena e 1 di Sondrio. Le sette vittime sono: Pasquale Benazzi, Tommaso Sbaraglia, Antonio Benazzi, Luigi Orlandi, Benedetto Eusepi, Mauro Felici e Stefano Pedrotti. Di essi cinque lasciano moglie e figli. Le autorità si sono portate sul posto per una inchiesta.

La corresponsione dei contributi per assegni familiari relativi ai lavoratori dell'Agricoltura

ROMA, 16 sera. A seguito del R. Decreto 9-2-39 n. 363 sulla unificazione e semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi dovuti dagli agricoltori e dai lavoratori dell'agricoltura per le associazioni professionali, per l'assistenza malattia, per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la maternità, per l'assicurazione e vecchiaia, per la tubercolosi, per la maternità, per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e la corresponsione degli assegni familiari, è stato rivolto quesito al competente Ministero perchè definisse se per i salariati fissi ed assimiliti, l'obbligo del versamento dei contributi per assegni familiari dovesse cessare con la fine dell'anno agrario 1938-1939. Al riguardo l'«Agenzia d'Italia» dell'Impiego informa che il Ministero delle Corporazioni ha convenuto che il versamento dei contributi suddetti, anziché sospendersi alla scadenza dell'anno agrario 1938-1939, debba continuare ad effettuarsi con le modalità finora seguite, e portate dal R. Decreto del 21 luglio 1937-XV n. 1239.

Tempeste nel nord Navi in pericolo

STOCCOLMA, 16 sera. Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste occidentali della Svezia causando gravi danni. Il vapore svedese *Mongolia* si è arenato al largo di Gotoboren; due altri piroscafi, uno dei quali danese, hanno riportato avarie. Un rimorchiatore che era uscito dal porto per recare soccorso alle navi pericolanti, non le ha potute avvicinare perchè i segnali di navigazione, a causa del gelo, non funzionavano. Fortunatamente la tempesta va calmandosi, sicchè è probabile che i due piroscafi riescano a salvarsi con i loro mezzi.

Parecchi pescherecci mancano all'appello e si ignora se abbiano potuto rifugiarsi in qualche porto. Il vapore norvegese *Kong Haldan*, di 1456 tonni, si è arenato a nord di Helsingborg.

Nella Svezia occidentale le nevicate hanno temporaneamente interrotto il traffico ferroviario.

L'Esercito egiziano

CAIRO, 16 sera. Il ministro della difesa ha dichiarato al *Mokattam* che il rafforzamento dell'esercito egiziano si svolgerà in relazione alle esigenze della situazione internazionale. Sarà soggetto a limiti di tempo. Subito dopo lo scoppio della guerra in Europa, gli effettivi dell'esercito egiziano sono stati aumentati di 16 mila uomini.

Il Misri ha da Bagdad, che l'Arabia Saudita e l'Irak, hanno raggiunto un accordo sulla questione della delimitazione della frontiera. Apposite delegazioni si recheranno alla frontiera per tracciare la linea di confine dei due stati.

Il terremoto in Asia Minore

ATENE, 16 sera. Le scosse sismiche nell'Asia Minore e nell'Egeo continuano. Dopo le scosse avvertite a Creta il 6 gennaio, altre sono avvenute oggi in altre località. I danni sono minimi. Mancano particolari.

Scosse sismiche in California

NUOVA YORK, 16 sera. Si ha da Berkeley che una scossa sismica è stata sentita nella regione di East Bay, stamane alle 5. E' la seconda nelle ultime 24 ore. Nessun danno.

Bollettino della neve

Alpi Tridentine Dolomiti: Arabba 1029 20 farinoso misto - Bosco Chiesanova 1104 40 sciabile sereno - Castelrotto 1060 15 sciabile sereno - Colle Isarco 1100 15 farinoso misto - Cortina D'Ampezzo 1236 30 farinoso sereno - Falciano Cortina 2120 50 farinoso sereno - Falciano Cortina 2170 50 farinoso sereno - Madonna di Campiglio 1529 35 farinoso coperto - Merano Avelengo 1298 15 farinoso misto - Merano S. Vito 1485 18 farinoso sereno - Misurina 1750 10 farinoso coperto - Moena 1200 25 farinoso sereno - Ortisei 1335 15 farinoso misto - Pieve di Cadore 1840 30 farinoso sereno - Pool Cortina 1540 cm. 40 farinoso misto - Sappada 1360 50 farinoso sereno - Selva di Cadore 1525 15 farinoso sereno - Tarvisio 751 15 farinoso misto - Calalzo 1000 50 farinoso misto.

Le belle famiglie cristiane

Solbiate Comasco, 16 Gen. La casa dell'industriale Cav. Giuseppe Scacchi che in questi giorni si è impadronita dell'undicesimo figlio è stata la meta di un cordiale festoso raduno per festeggiare la rigenerazione alla Grazia della piccola Celestina-Amelia avvenuta nella Chiesa Curaziale in una atmosfera di fastosa intimità.

Padrino della neonata S. E. il Ministro Attilio Teruzzi rappresentando dal Podestà Comasco, Pietro Bianchi, Madrina Donna Irma Cazzulani.

Facevano gli onori di casa per il signorile ricevimento che è seguito al Battesimo, il Cav. Giuseppe Scacchi coadiuvato dal Direttore di fabbrica Rag. Luigi Vanni-Beretta. Fra lo sculto gruppo di numerosi invitati il Federale e il V. Federale di Comasco, il Luogotenente Generale della M.V.S.N. Tarabini, il V. Questore, il Mandatario Consigliere della S. A. Avvenire d'Italia Cav. Rag. Odoardo Focherini e le altre Autorità Provinciali e Comunali.

Particolarmente commovente la fortunata Mamma alla quale sono stati offerti anche ricchi omaggi floreali.

Presentiamo alla cristiana famiglia i più vivi auguramenti per il dono prezioso della nuova Creatura mentre per essa formuliamo gli auguri più belli.

La «Cattolica» di Verona

assicura contro i rischi dell'INCENDIO; fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-98
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Pubblicità Economica

L. 0,50 in parola; minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della Cassetta di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire» (Italia, Diritto Lire 2, a valore per 10 giorni).

A BUON REDDITO per investimento risparmi, con certo maggior valore, vendiamo appartamenti modernissimi in Via Belmonte. Ogni comodità. Doppi servizi - Pagamento rateato. Scelta da L. 58.000, L. 70.000, L. 91.000.

20-25 GIORNALIERI. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimettersi lire due. Stabli menti MANIS Roma.

Sempre gradita in ogni ora

Macedonia EXTRA

SPORT CORRIERE COMMERCIALE

CRONACA D'UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Il programma delle gare in pista alla Deutschlundhalle

BERLINO, 16 sera. La direzione della Deutschlundhalle annuncia la ripresa delle riunioni ciclistiche per il 21 del corrente mese. Il primo periodo di manifestazioni ciclistiche si svolgerà dal 21 dicembre al 29 gennaio...

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 16. - Rendita 3,50% c. 72,30 - Id. 3,50% f. m. 72,30 - Id. 5% c. 92,85 - Id. 5% f. m. 92,75 - Redimibile 5% c. 93,90 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50% c. 69,85 - Id. 3,50% f. m. 69,75 - Venezia 3,50% c. 91,85 - B. T. N. 941 5% 99,70 - B. T. N. 941 3% 99,70 - B. T. N. 941 3% 98 - Fondarie: Bologna 4% ord. 325,50 - Venezia 4% conv. 430 - Azioni: Assicurazioni Generali 800 - Meridionali 800 - Sna Viscosa 500 - Monte Amiata 625 - Montecatini 290,5 - Fiat 540 - Adriatica 511 - 903 - Emil. Essec. Et. 680 - Terni 588 - Cambi ufficiali: Parigi 44,00 - Zurigo 44,25 - Londra 78,70 - Amsterdam 50,60 - Bruxelles 332,25 - Berlino 780 - Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. - Rendita 3,50% c. 72,55 - Id. 3,50% f. m. 72,55 - Id. 5% c. 92,70 - Id. 5% f. m. 92,75 - Redimibile 5% c. 93,90 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50% c. 69,85 - Id. 3,50% f. m. 69,75 - Venezia 3,50% c. 91,85 - B. T. N. 941 5% 99,70 - B. T. N. 941 3% 99,70 - B. T. N. 941 3% 98 - Fondarie: Bologna 4% ord. 325,50 - Venezia 4% conv. 430 - Azioni: Assicurazioni Generali 800 - Meridionali 800 - Sna Viscosa 500 - Monte Amiata 625 - Montecatini 290,5 - Fiat 540 - Adriatica 511 - 903 - Emil. Essec. Et. 680 - Terni 588 - Cambi ufficiali: Parigi 44,00 - Zurigo 44,25 - Londra 78,70 - Amsterdam 50,60 - Bruxelles 332,25 - Berlino 780 - Nuova York 19,80.

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Sabato 20: Visita Pastorale a Muris di Ragona. Domenica 21 e lunedì 22: Visita Pastorale a S. Daniele del Friuli. Martedì 23: Visita Pastorale a San Tomaso. Mercoledì 24: Visita Pastorale a Susans. Giovedì 25: Visita Pastorale a Comerzo. Venerdì 26: Visita Pastorale a Villanova di S. Daniele.

Federazione Diocesana Gioventù di A. C.

Agende 1940. Sono pronte presso le RR. Figlie di S. Paolo (Via Treppo, 3) le Agende per soci effettivi e le Agende 1940 per aspiranti. Si affrettano ad acquistarle quanti hanno interesse prima che vengano esaurite.

Scuola di cultura cattolica

Roma cattolica e l'olimpiade della civiltà nella conferenza del Gr. Uff. G. De Mori. Domenica sera, nella sala di Treppo, stipata in ogni ordine di posti, il Gr. Uff. G. De Mori di Roma parlò dell'«E 42», concepita come «consacrazione dello spirito, che tutte le genti civili fanno sul cammino del progresso materiale e spirituale» e come simbolo «della volontà umana e del suo sforzo di realizzare la pace sulle basi durature e incrollabili della giustizia».

Bollettino Demografico

16 Gennaio 1940-XVIII. NATI 2, MORTI 4, MATRIMONI 0.

Stato civile

13, 14, 15 gennaio. Nati legittimi: Shaurl Mirella di Raffaele - Mansutti Valentino di Luigi - Zorattini Attilio di Vittorio - Romano Severio di Giovanni - Fabro Carla di Luigi.

Riunione di Dirigenti di Cooperative

Domani, alle ore 10, presso la Casa della Cooperazione Viale Ledra, sarà tenuta una riunione di tutti i Dirigenti delle Cooperative di consumo della Provincia.

Beneficenza

In morte di Francesco Marzano la Famiglia ha disposto la seguente beneficenza: Ente Comunale di Assistenza L. 1000; Federazione dei Fasci di Udine (per la causa fascista) L. 1000; Istituto Mons. Tomadini L. 500; G.I.L. per 5 divise complete con scarpe per Giovanni Fascista L. 625; G.I.L. per un letto intestato alla memoria di Francesco Marzano, alla Colonia GIL di Lignano L. 500; Rifugio G. Bezzari L. 500; Frati Cappuccini Udine L. 500; Ente Comunale Assistenza Udine (intestazione di un letto al nome di Francesco Marzano) L. 350; Casa di Ricovero di Udine L. 250; per la Messa del Povero L. 250.

Movimento della popolazione

Mese di Novembre 1939 XVIII. Nati Capoluogo 133; resto Provincia 1203; Totale 1336; Morti Capoluogo 91; resto Provincia 574; Totale 665 - Aumento popolazione 42; resto Provincia 639; Totale 671.

In Pretura

Martinis Ignio di Antonio, Calligaris Antonio di Giovanni e Marchiolli Giovanni fu Pietro tutti di Reana hanno venduto grano turco a prezzo superiore di quello fissato dal comitato corporativo.

Il mercato

Jeri in Braida Bassi: Fieno dell'alta di L. 40-41; paglia L. 28. Legna da fuoco da L. 12 a L. 13.

Mercati riattivati

Sono riattivati i mercati e le fiere di animali nei Comuni di S. Vito al Tagliamento, Azzano Decimo, Pordenone, Casarsa, Valvasone, Spilimbergo, Maniago, S. Daniele del Friuli, Tarcento e Buia.

Arresti per furti di biciclette

Per furto di biciclette sono stati arrestati Alberto Buaiti, di Silvio, di Vicolo Panzeri di Udine e Valerio Azzano di Antonio, pure di Udine.

Incendio a Flambro

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio dell'altromeriggio dell'altro giorno nel fenile di Moro Giuseppe fu Santo. La popolazione è accorsa sul posto e ha lodevolmente prestato la sua opera per circoscrivere l'incendio.

Le disgrazie

Frisano Dionisio di anni 8 da Mereto di Tomba è caduto e si è prodotto la frattura dell'ulna destra. Guarirà in un mese.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Sabato 20: Visita Pastorale a Muris di Ragona. Domenica 21 e lunedì 22: Visita Pastorale a S. Daniele del Friuli. Martedì 23: Visita Pastorale a San Tomaso. Mercoledì 24: Visita Pastorale a Susans. Giovedì 25: Visita Pastorale a Comerzo. Venerdì 26: Visita Pastorale a Villanova di S. Daniele.

Federazione Diocesana Gioventù di A. C.

Agende 1940. Sono pronte presso le RR. Figlie di S. Paolo (Via Treppo, 3) le Agende per soci effettivi e le Agende 1940 per aspiranti. Si affrettano ad acquistarle quanti hanno interesse prima che vengano esaurite.

Scuola di cultura cattolica

Roma cattolica e l'olimpiade della civiltà nella conferenza del Gr. Uff. G. De Mori. Domenica sera, nella sala di Treppo, stipata in ogni ordine di posti, il Gr. Uff. G. De Mori di Roma parlò dell'«E 42», concepita come «consacrazione dello spirito, che tutte le genti civili fanno sul cammino del progresso materiale e spirituale» e come simbolo «della volontà umana e del suo sforzo di realizzare la pace sulle basi durature e incrollabili della giustizia».

Movimento della popolazione

Mese di Novembre 1939 XVIII. Nati Capoluogo 133; resto Provincia 1203; Totale 1336; Morti Capoluogo 91; resto Provincia 574; Totale 665 - Aumento popolazione 42; resto Provincia 639; Totale 671.

In Pretura

Martinis Ignio di Antonio, Calligaris Antonio di Giovanni e Marchiolli Giovanni fu Pietro tutti di Reana hanno venduto grano turco a prezzo superiore di quello fissato dal comitato corporativo.

Il mercato

Jeri in Braida Bassi: Fieno dell'alta di L. 40-41; paglia L. 28. Legna da fuoco da L. 12 a L. 13.

Mercati riattivati

Sono riattivati i mercati e le fiere di animali nei Comuni di S. Vito al Tagliamento, Azzano Decimo, Pordenone, Casarsa, Valvasone, Spilimbergo, Maniago, S. Daniele del Friuli, Tarcento e Buia.

Arresti per furti di biciclette

Per furto di biciclette sono stati arrestati Alberto Buaiti, di Silvio, di Vicolo Panzeri di Udine e Valerio Azzano di Antonio, pure di Udine.

Incendio a Flambro

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio dell'altromeriggio dell'altro giorno nel fenile di Moro Giuseppe fu Santo. La popolazione è accorsa sul posto e ha lodevolmente prestato la sua opera per circoscrivere l'incendio.

Le disgrazie

Frisano Dionisio di anni 8 da Mereto di Tomba è caduto e si è prodotto la frattura dell'ulna destra. Guarirà in un mese.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

di un pannello della Santa, che trovò la Cattedrale gremitissima di persone di ogni età.

Il rev. P. Golia, che instancabilmente si è prodigato in questi giorni con prediche e conferenze a tutte le ore, è stato invitato dal Centro di Cultura Fascista a tenere nella sede della Filarmonica il giorno 16 corr., una conferenza su «San Gerolamo», il grande santo dalmata, cui va legata la grande opera della traduzione della Sacra Scrittura.

POLA

Circolo Ufficiali Savoia. L'aristocratico Circolo Savoia che raggruppa nei suoi splendidi saloni la parte più eletta della città dopo una sorta di alcuni mesi ha tenuto la sua adunanza annuale per decidere delle sorti della stessa società. Il presidente senatore Chersi dopo aver fatto una ampia e chiara relazione dell'operato del sodalizio ha parlato dell'incorporamento del Circolo in un nuovo Ente che dovrà dare alla città ed agli Ufficiali delle Forze Armate gli residenti in un ambiente in tutto consono alle funzioni che già ebbe il Circolo Savoia nei lunghi anni della sua attività. In merito a questo passaggio parlò il Consigliere Naz. Maracchi elogiando l'operato ed appoggiando l'iniziativa che il Circolo raccoglierà oltre gli ufficiali effettivi ed in congedo anche i professionisti, funzionari, titolari e dirigenti di aziende importanti con particolare riguardo ai vecchi soci del Circolo. Dopo ampia discussione si decise il passaggio di tutte le attività passive ed attive al nuovo ente che sta per essere creato. Presidente sarà la medaglia d'oro generale Esposito. Aggiungiamo anche noi che una migliore sistemazione nella scelta dei soci in un programma più elevato che venga passato errori e deficienze porterà anche alla città un maggior benessere, una più sicura moralità, un programma di attività più intonato al tempo presente.

Remanzacco

Manifestazione carnevalesca. Domenica 4 febbraio sarà data dal Dopoluogo grande tradizionale mascherata carnevalesca, che ogni anno richiama gran numero di forestieri.

Sutrio

Furto. L'altro giorno, ignoto ladro è penetrato nel negozio di Maria Marsilio ved. Nodale e da un cassetto del banco di vendita ha rubato un migliaio di lire.

Rigolato

Generosità. L'ispettore scolastico a riposo professor cav. uff. Giacomo Pochero di anni 90 da Magnanins, residente a Pinerolo, ha donato all'E.C.A. del nostro Comune 30.000 lire in titoli di Stato, di essere devoluti a favore dei poveri del luogo nativo.

La partenza dell'ing. Bartoli

Col più vivo rincrescimento abbiamo appreso la partenza del carissimo ingegnere Bartoli per Trieste dove va ad assumere la direzione tecnica della «Tetra». Oltre la competenza profonda nei servizi telefonici che ha portato tante migliorie nella nostra provincia, il campo delle attività del nostro ingegnere si estendeva anche nel suo dinamico contributo alle manifestazioni artistiche nel circolo «Amici della musica», nell'«Ente Arena» per gli spettacoli lirici, quale presidente delle conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli di cui fu il fondatore e l'animatore, come nell'azione cattolica nelle sue frequenti conversazioni; vasto programma di bene che aumentava la nostalgia profonda per la sua partenza che per noi diventa un vuoto non facilmente colmabile. Sappiamo che nella vicina Trieste una schiera di amici e di ammiratori l'attendere perché ritorna dopo più di un decennio l'uomo instancabile che continuerà inflessibile col suo spirito animatore la raccolta d'altre messi copiose. Al grande e generoso amico il nostro cordialissimo saluto, il nostro sentito augurio.

Orsaria

La mascherata. Il 15 febbraio sarà qui tenuta la tradizionale mascherata. Presso il Dopoluogo fervono intanto i preparativi che sono molto avanzati. Lo spettacolo avrà principio alle ore 14.

Civiale

Dopo il furto alla Banca di Credito. Le prore indagini esperite dai carabinieri hanno permesso di rintracciare a Trieste una automobile, che la sera del furto alla Banca Civiale è stata notata per le vie della nostra città. Assieme alla macchina è stato fermato tale Anteo Degano di anni 36, pregiudicato, nativo da Reana del Roale, abitante in via Felato, mediano. Egli, fin dal primo momento, ha negato ogni partecipazione al furto della Banca Albini e Co., ma per gli indizi che gravano su lui è stato tenuto in arresto.

S. Pietro al Natissone

Luce elettrica Glenia. La popolazione di Glenia, piccolo paese rurale, tutto unito sotto la guida del personale della Società elettrica friulana ha conseguito e condotto a termine la linea elettrica da S. Pietro al Natissone fino al proprio paese.

ZARA

Festa di Sant'Anastasia Martire. Con la consueta solennità si è celebrata il 15 corr. la Festa di Santa Anastasia M., cedece Patrona della città e Arcidiocesi di Zara. Per preparare con un triduo i cittadini ad una degna celebrazione di tale festività, è giunto in mezzo a noi il valente predicatore P. Giuseppe Golia S. J., che completa la serie dei più celebri oratori sacri d'Italia, che nel corso degli anni si susseguirono sul pergamo della nostra Cattedrale.

Il fratello ADOLFO, unitamente ai cugini, ne annunzia la dolorosa perdita.

Emma Bruschetti

Il fratello ADOLFO, unitamente ai cugini, ne annunzia la dolorosa perdita.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Bologna, 17 Gennaio 1940-XVIII.

Il 2 Gennaio 1940, in Torino, muoiono dei religiosi conforti, rendeva l'anima a Dio il

Gr. Uff. Avv.

Pietro Capretti

Sost. Procuratore Generale On. della Corte di Cassazione.

Oggi soltanto, com'Egli volle, la sorella LUIGIA, Superiora dell'Istituto dei ciechi, costernatissima, dà il triste annuncio ai buoni che Lo conobbero e ne apprezzarono le nobili virtù del cuore e dell'intelletto.

Torino, Via Nizza 151.

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA economiche e finissime

Consogna anche in giornata Biglietti da visita - Partecipazioni Massima accuratezza

«LA BONONIA», Via Altabella, 8

Telet. 82-730 - Bologna

ATLETICA PESANTE

Direttive per l'anno XVIII. Durante il corso della riunione del Direttorio della F.I.A.P., tenutasi nei giorni scorsi, sono stati discussi importanti problemi, tra i quali s'imponeva quello dell'attività internazionale dell'anno XVIII. Si è approvato in linea di massima la conclusione di incontri di lotta greco-romana ad andata e ritorno con la Germania e l'Ungheria; si è deciso di lasciare trattati questi incontri ai migliori mezzofondisti germanici.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 16. - Rendita 5% c. 92,70 - Id. 5% f. m. 92,80 - Id. 3 1/2% f. m. 73 - Prestito Redim. 3 1/2% f. m. 69,70 - Id. 14. 5% c. 93,90 - Id. 14. 5% f. m. 94 - Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91,70 - Buoni Tesoro Nov. 1940 92 - Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 100,80 - Buoni Tesoro Nov. 1942 4% 99,50 - Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 99,50 - Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 97,75 - Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 - Cons. Cred. Miglior. serie 5% 459 - Fondaria Finanziaria 470 - La Centrale 470 - Anonima Inform. Milano 500 - d'aria Incendio 531 - Società Immobiliare 645 - Sna 529 1/2 - Magona Italia 556 - Liva 960 - Monte Amiata 630 - Fiat 540 - Montecatini 219,34 - Valdarno 219,34 - Terni 257,5 - A. Biondi 98,34 - Zuccheri Roma 80 - Pignone 27 1/2 - Sileo 100.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 16. - Rendita 5% f. m. 92,75 - Id. 3 1/2% f. m. 72,50 - Prestito Redim. 3 1/2% f. m. 69,80 - Id. 14. 5% c. 93,90 - Id. 14. 5% f. m. 94 - Obbligazioni Venezia 3 1/2% 91,70 - Buoni Tesoro Nov. 1940 92 - Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 100,80 - Buoni Tesoro Nov. 1942 4% 99,50 - Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 99,50 - Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 97,75 - Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 - Cons. Cred. Miglior. serie 5% 459 - Fondaria Finanziaria 470 - La Centrale 470 - Anonima Inform. Milano 500 - d'aria Incendio 531 - Società Immobiliare 645 - Sna 529 1/2 - Magona Italia 556 - Liva 960 - Monte Amiata 630 - Fiat 540 - Montecatini 219,34 - Valdarno 219,34 - Terni 257,5 - A. Biondi 98,34 - Zuccheri Roma 80 - Pignone 27 1/2 - Sileo 100.

Macchine francesi alle "Mille Miglia"

L'Auto è l'elo di poter ammirare, che l'industria francese sarà rappresentata alle Mille Miglia. Walter S. Watson ha scritto una Delage, che dovrebbe essere pilotata da Giuseppe Monneret e la signora Schell ha scritto una Delahaye, i cui piloti non sono ancora stati designati.

LITTORIALI DELLA NEVE

Stamane si iniziano le gare di goidossitta. CORTINA D'AMPEZZO, 16 sera. I dirigenti dei littorali di goidossitta, hanno deciso di accordare agli equipaggi concorrenti un'altra giornata di allenamenti per poter controllare fra l'altro almeno una delle discese di prova dei nuovi equipaggi. Con questo provvedimento i littorali non subiranno ritardi né nello svolgimento, né nella chiusura.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

Le domande per matrimoni fra italiani e stranieri

ROMA, 16 sera. Nei 12 mesi del 1939, successivi all'entrata in vigore della legge per la difesa della razza, che subordina alla speciale autorizzazione del Ministero degli Interni il matrimonio fra italiani e stranieri, sono state presentate 998 domande al Ministero suddetto, che ne ha accolta 1291, respinte 149, mentre il resto è ancora in esame. In ordine decrescente, le domande sono così ripartite: Germania 748, Spagna 590, Svizzera 230, Austria 184, Francia 107, Inghilterra 83, America meridionale 39, America settentrionale 33, Ungheria 29, Belgio 25, Olanda 24, Romania 21, Olanda 15, ex Polonia 14, ex Cecoslovacchia 13, Seguevano altri nazioni per cifre minori.

Opera delle Chiese Povere

Venerdì prossimo, nella Chiesa delle Zibelle, sarà l'adunanza mensile delle assistite alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

Il movimento catechistico e la "S. Lucia"

Nel dare comunicazione al Clero, che la Società di «S. Lucia» riprende il suo regolare funzionamento quell'1 febbraio p. v., dobbiamo dire qualcosa di questa vecchia Società. Sorta per volontà e iniziativa del compianto P. Roberto da Nove e di un gruppo di sacerdoti, ha avuto una vita rigogliosa fin a dieci anni fa. Poi è andata perdendo il suo interesse ed il suo funzionamento per varie cause, ad esempio il cune, l'azione cattolica che assorbiva in molteplici istruzioni e mansioni il Clero, lo stato deteriorato delle cassette, la deficienza nel servizio.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

Opera delle Chiese Povere

Venerdì prossimo, nella Chiesa delle Zibelle, sarà l'adunanza mensile delle assistite alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

Il movimento catechistico e la "S. Lucia"

Nel dare comunicazione al Clero, che la Società di «S. Lucia» riprende il suo regolare funzionamento quell'1 febbraio p. v., dobbiamo dire qualcosa di questa vecchia Società. Sorta per volontà e iniziativa del compianto P. Roberto da Nove e di un gruppo di sacerdoti, ha avuto una vita rigogliosa fin a dieci anni fa. Poi è andata perdendo il suo interesse ed il suo funzionamento per varie cause, ad esempio il cune, l'azione cattolica che assorbiva in molteplici istruzioni e mansioni il Clero, lo stato deteriorato delle cassette, la deficienza nel servizio.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 10,30-11: Radio scolastica - 12,30: Radio scolastica - 13,45: Orchestra moderna - 14: Lezioni per gli allievi marcialisti - 16,40: La camera dei Balla - 17,15: Concerto.

Opera delle Chiese Povere

Venerdì prossimo, nella Chiesa delle Zibelle, sarà l'adunanza mensile delle assistite alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

</

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA SEDUTA AI COMUNI

Un "giro d'orizzonte", di Chamberlain sui fronti della guerra e della diplomazia

Stasi che precede uno scoppio?

LONDRA, 16 sera. Per la ripresa delle sedute alla Camera dei Comuni dopo le vacanze di Natale tutti gli scanni e tutte le tribune erano affollatissimi. Durante l'ora riservata alle interrogazioni si è avuta la prima risposta di Stanley Baldwin, quale di Ministro della Guerra, ai quali era stato chiesto se fosse in grado di dichiarare quale percentuale di laureati vi fossero tra gli ufficiali dell'Esercito inglese. Egli ha risposto di non essere in grado di dare una risposta a questa domanda. Un sorriso generale ha accolto questo esordio dell'attività parlamentare del nuovo Ministro. Fra le altre dichiarazioni in sede di interrogazione ve ne è stata una del Ministro Henderson il quale ha detto che l'ora estiva non sarà ripristinata in Inghilterra alla metà di febbraio, e questo per riguardo all'agricoltura, dato che in Scozia il sole tramonta assai presto.

Hore Belisha si spiega...

Dopo le interrogazioni ha preso la parola Hore Belisha. Nell'adempire alla consuetudine di fare una dichiarazione parlamentare in qualità di Ministro uscente, ha dichiarato che avrebbe preferito lasciare invece le cose come stanno e rimettersi allo scambio di lettere fra lui e il primo Ministro e alla lettera inviata ai suoi elettori. Hore Belisha ha rievocato i criteri con cui durante due anni e mezzo di ministero ha scelto i suoi collaboratori. La scelta è avvenuta fra i più risoluti, dedicando maggiore considerazione a quelli che esprimevano i pareri più avanzati. Se talvolta vi è stata divergenza di opinioni non si è trattato di divergenze profonde. Circa la cosiddetta democratizzazione dell'Esercito, l'ex Ministro della guerra dopo aver ricordato che quest'anno tutti sommati si trovano sotto le armi tre milioni di cittadini britannici ha detto di avere sempre pensato all'Esercito come ad una parte della Nazione. Ha smentito che divergenze vi siano state fra i Ministri, ha riconosciuto che il primo Ministro è libero esercitare il suo giudizio discriminante. Ha aggiunto di avere rifiutato il posto offertogli di Ministro del Commercio perché non gli sembrava il più adatto. Ha concluso dichiarandosi disposto a collaborare dal banco al deputato col suo successore.

Parla il Primo Ministro

Dopo di lui ha preso la parola il Primo Ministro Chamberlain il quale ha iniziato la sua esposizione settimanale riferendosi al discorso di Hore Belisha e alle voci provocate dalle dimissioni dell'ex Ministro della guerra. Egli ha smentito tutto quello che era stato detto circa le divergenze che si sarebbero verificate tra Belisha e i suoi colleghi di gabinetto. Le dimissioni, ha detto Chamberlain, non hanno nulla a che fare con le riforme militari le quali furono approvate dal Gabinetto in piena responsabilità. Nessun cambio di politica quindi scenderà alle dimissioni stesse. Chamberlain ha smentito le voci di conflitto fra Hore Belisha ed alcuni alti ufficiali come pure pressioni che da quegli ambienti militari sarebbero state effettuate a favore delle dimissioni. Chamberlain ha proseguito dicendo che cambiamenti in seno al Governo sono spesso desiderabili e che un primo Ministro li deve fare anche quando sappia che essi creano del disturbo; ma se per ogni cambiamento un primo Ministro dovesse essere costretto a renderne pubbliche ragioni sarebbe impossibile fare mutamenti nella compagine ministeriale con la stessa facilità. Questa affermazione che ha permesso a Chamberlain di chiudersi in un assoluto riserbo è stata accolta da grida trionfanti dai banchi dell'opposizione parlamentare. «Perché», ha continuato Chamberlain, «ogni modo non dirò le ragioni che mi hanno indotto a cambiare il Ministro della guerra. Mi dispiace che egli non abbia accettato il nuovo posto che gli avevo offerto. In ogni modo assumo piena responsabilità del provvedimento».

Il Mediterraneo e la Turchia

Chamberlain si è quindi riferito al suo ultimo discorso pronunciato al Municipio di Londra, dicendo che poco di nuovo è avvenuto nella condotta della guerra. Egli ha alluso alle misure precauzionali del Belgio e dell'Olanda, atti che non dimostrano timore ma preveggenza precauzionale.

Circa la Finlandia, dopo aver pronunciato parole di ammirazione e congratulazione, ha detto che non era nel pubblico interesse dare particolari sui materiali inviati finora dall'Inghilterra. Quindi Chamberlain ha così proseguito: «Confido che la zona del Mediterraneo continui ad essere risparmiata dall'orrore della guerra. E' nostra intenzione, pure perseguendo il nostro scopo, di evitare qualsiasi danno alle Nazioni non belligeranti».

«La decisione giapponese di revocare le restrizioni che in passato consentivano a difficoltà e tensioni con il Potere estero, ha continuato Chamberlain, è bene accolta dalla Gran Bretagna».

Il Primo Ministro ha poi dichiarato che l'8 gennaio è stato firmato a Parigi un accordo economico e finanziario fra la Gran Bretagna, la Francia e la Turchia. Vennero dati in prestito alla Turchia 25 milioni di sterline da spendere in acquisti d'armi in Gran Bretagna e in Francia.

La Francia e la Gran Bretagna si impegnano a cooperare in Turchia per due milioni all'anno di frutta secca per tutta la durata della guerra.

Tre sommergibili inglesi perduti

LONDRA, 16 sera. L'ammiraglio annuncia: I sommergibili Seahorse, Undine e Starfish non sono rientrati alla loro base. Queste tre unità avevano il compito di svolgere una impresa particolarmente rischiosa e l'ammiraglio ritiene che essi debbano essere considerati come perduti.

Berlino annuncia l'affondamento di due sommergibili inglesi

BERLINO, 16 sera. Il Gran Quartiere Generale comunica: «Sul fronte occidentale nessuno speciale avvenimento, i sommergibili britannici "Starfish" e "Undine" sono stati distrutti nel golfo germanico. Una parte degli equipaggi è stata salvata».

Un milione di tedeschi presenti alle frontiere del Belgio e dell'Olanda

BERLINO, 16 sera. Da quando si è completato l'ammassamento delle truppe tedesche dietro la linea Sigrifo — e cioè fin dagli inizi del novembre scorso — anche lungo il bacino inferiore del Reno, al di qua della frontiera della Germania con il Belgio e con l'Olanda, gli effettivi sono andati aumentando in modo imponente, tanto da raggiungere, a quel che si calcola, la cifra di un milione di uomini.

Versione francese. La minaccia tedesca c'è il tempo non è stabilito. Parigi, 16 sera. Il Petit Parisien insiste nel ritenere che il tempo non è stabilito. «E' difficile — aggiunge il giornale — prevedere quando essa accadrà una vera e propria invasione, ma indubbiamente la situazione è dominata dall'ordine che lo Stato Maggiore tedesco ha ricevuto di tenersi pronto. «In ogni modo — continua il Petit Parisien — non è il caso di drammatizzare; ma un eccessivo ottimismo non è nemmeno opportuno. Del resto, non è da escludere che ci si possa trovare di fronte a un'altra campagna intimidatoria tanto contro i neutrali del nord, come contro quelli del sud».

La Victoire afferma che lo Stato Maggiore tedesco è persuaso di perdere la guerra, qualora la linea Maginot non sia forzata o aggirata. «Ma per aggirarla — aggiunge il giornale — bisognerà passare dal Belgio o dall'Olanda. Questi due Paesi sono addossati alla Francia e all'Inghilterra; e l'armata di domenica scorsa a Bruxelles e all'Aja ricorda a tutti coloro che sono al fronte che l'ora del grande urto si approssima».

"Prudenza e vigilanza", si dice a Londra. LONDRA, 16 sera. La stampa è stamane dell'avviso che la tensione che ha motivato le eccezionali misure militari in Olanda e nel Belgio si sia un poco attenuata.

Tuttavia la situazione va seguita con molta prudenza e vigilanza. Le ipotesi avanzate dai giornali sono diverse, prima fra tutte quella di una pressione tedesca a fine di ritardare vantaggi economici; ed ultima versione che la Germania abbia causato la tensione attuale, nella speranza che una volta pacata la fase acuta della minaccia, le precauzioni degli Stati vicini si rilasserebbero, e permetterebbero

Vibrare reazioni svedesi alle ingiunzioni russe

«Non rinunceremo mai al dovere unanimità di aiutare la Finlandia» STOCOLMA, 16 sera. Nel commentare la nota russa alla Svezia, il Socialdemokraten rivendica altamente la libertà di opinione e dichiara che i russi ignorano tutto della legislazione svedese. E' veramente eccessivo chiedere agli svedesi, scrive il giornale, che sia loro imposto l'obbligo di dissimulare gli spontanei sentimenti davanti all'aggressione di cui è stato vittima il popolo fratello. In quanto alla radio ed alla stampa russa esse impiegano nei riguardi della Svezia, da qualche tempo, termini che per la loro verità sono rassicuranti a qualunque traduzione nelle lingue occidentali. Non rinunciamo mai, concludono i giornali, al diritto nazionale e al dovere unanimità di aiutare la Finlandia».

400 case di Hangö distrutte dagli aerei russi

HELSEINKI, 16 sera. Le autorità hanno deciso, in seguito ai bombardamenti aerei degli ultimi due giorni, di ordinare lo sgombero di alcune località, nelle quali gli abitanti sono costretti, a qualche tempo, a conformarsi troppo spesso alle norme stabilite per la difesa contro le incursioni aeree. Fra tali città sono: Hangö, Kendes, Abo, Karis, Riihimaki, bombardate anche ieri, come è noto, dagli aerei sovietici. Helsinki è stata sorvolata da tre aeroplani. Gli aeroplani russi si sono accaniti particolarmente contro i centri delle comunicazioni telefoniche che sono state in certe zone completamente interrotte; molti edifici sono ridotti a macerie fumanti. Lasciare Hangö e Kendes è estremamente pericoloso perché gli aeroplani russi gettano bombe contro tutti i veicoli che avvistano sulle strade; si calcola che su queste tre città siano state gettate almeno 124 bombe. Gli aeroplani russi le hanno sorvolate all'altezza di un centinaio di metri rovesciando raffiche di mitragliatrici sui passanti. Su 707 case di Hangö 400 sono state distrutte; una sola bomba è valsa a far andare in frantumi i vetri di tremila finestre. Da qualche giorno i gruppi degli aerei russi, composti di 9 aeroplani da bombardamento, sono accompagnati ciascuno da 2 apparecchi da caccia i quali hanno tra i loro compiti di mitragliare i cittadini sorpresi nelle strade. Nel cielo di Saima ha avuto luogo un combattimento fra due aeroplani da caccia finlandesi e sette da bombardamento russi; sei di questi ultimi sono stati messi in fuga, il settimo è stato colpito ed è precipitato distruggendosi.

Barbarie sovietica

La situazione sul fronte di Salla si va evolvendo a quando pare verso la conclusione. I finlandesi ritengono che il tempo lavori per essi e che, più si prolunga la battaglia, maggiori siano le loro probabilità di successo. A giudizio di tutti gli esperti le truppe russe impegnate nella battaglia di Salla sono meglio armate ed equipaggiate di tutte le altre messe in linea finora.

«I russi sembrano però aver perduto la speranza di un'offensiva vittoriosa e ritirano, a poco a poco, le batterie pesanti dal teatro delle operazioni».

Otto città bombardate

HELSEINKI, 16 sera. Si annuncia ufficialmente che 60 aeroplani sovietici hanno bombardato otto località finlandesi lanciando non meno di 600 bombe. Nella città di Viipuri si contano tre morti e 50 feriti. Si rileva che la proporzione tra le bombe lanciate e le perdite causate è superiore al 100 per 10. In alcune località gli apparecchi da bombardamento sovietici sono scesi a bassa quota, mitragliando la popolazione. Alcuni borghesi sono rimasti feriti ad Abo, dove non si è avuto, però, nessun morto.

Popolazioni civili mitragliate

HELSEINKI, 16 sera. Nel suo comunicato il Gran Quartiere generale finlandese informa che sull'istmo di Carelia è continuata la normale attività di pattuglie di artiglieria. Verso la frontiera orientale le truppe finniche nel settore di Galla hanno annientato 2 compagnie nemiche. Sul mare nessun fatto degno di menzione. Nel mare è continuata a ritmo ridotto l'attività dei bombardieri sovietici. I petroli comunisti, che hanno bombardato i centri finnici, sono stati una volta di più distrutti. Nell'istmo del Paasviikki sono stati uccisi quattro feriti e vari incendi. Nelle città più vicine alla zona di guerra 3 morti e 4 feriti. L'aviazione finlandese ha compiuto voli di difesa e di ricognizione bombardando le truppe nemiche. Sono stati abbattuti 6 aerei avversari.

I rapporti fra Italia Ungheria e Croazia secondo Macek

ZAGABRIA, 16 sera. Il capo e l'animatore del movimento croato Vlasco Macek intervistato da giornalisti italiani ha fatto interessanti dichiarazioni. Macek ha dichiarato che è necessario continuare, dopo l'avvenuto accordo, l'organizzazione della difesa dei croati su basi federalistiche per dare all'accordo un assetto definitivo sia per la delimitazione dei confini fra croati e serbi, sia per la definizione dei poteri pubblici in Croazia.

Dopo aver detto che il partito rurale costituisce la base della Nazione, per la sua stragrande maggioranza rispetto alle altre categorie e che quindi queste ultime debbono essere subordinate alle esigenze della classe contadina, Macek ha detto che il Sabor croato conterebbe cento deputati, di cui soltanto una ventina serbi.

In merito ai rapporti fra la Croazia, l'Italia e l'Ungheria, il Capo dei contadini ha dichiarato: «Ho da farvi, oltre a quanto vi ho detto, e che riguarda l'inizio della effettiva autonomia croata in Croazia, una dichiarazione circa i rapporti che legano l'Italia, la Croazia e l'Ungheria».

«L'Italia e l'Ungheria non sono sovrane nostre più immediate vicine. La struttura economica dei nostri tre Paesi si completa reciprocamente, e fa sì che essi debbano essere i più cordiali possibili».

«Ma c'è qualcosa che è ancora più importante, ed è questo: che nell'attuale crisi l'Italia e l'Ungheria, pur dichiarando di voler tutelare i propri interessi, sono gelosamente attaccate alla posizione di non belligeranza di neutralità. Io vi dichiaro che questi sono i nostri desideri. E' nostro desiderio che i nostri due vicini, perché la via che essi hanno scelto è tale che salvaguarda al tempo stesso anche la neutralità e la pace della Jugoslavia».

Decorazioni a serie conferite da Stalin

MOSCA, 16 sera. Un comunicato afferma: «E' stato decorato il 19° reggimento di fanteria dell'ordine della Bandiera Rossa, per l'esecuzione esemplare dei compiti militari assegnati dall'alto Comando in operazioni svolte sul fronte finlandese e per il valore e il coraggio dimostrati. E' stato egualmente conferito il titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica», a 27 soldati e comandanti che sono stati anche insigniti dell'Ordine di Lenin, e della Stella d'oro, per fatti di eroismo compiuti nelle operazioni sul fronte finlandese».

Roosevelt raccomanda al Congresso di aiutare la Finlandia

WASHINGTON, 16 sera. Le istruzioni di Roosevelt al Congresso si limitano a raccomandare agli altri presidi alla Finlandia a mezzo della Bank Import Export per l'acquisto di materiali non bellici onde evitare violazioni alla politica di neutralità.

Fronte del Reno

PARIGI, 16 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi recita: niente da segnalare. Il bollettino serale dice: «Giornata nel complesso calma. Attività abituale delle pattuglie».

Il bollettino francese

PARIGI, 16 sera. Il bollettino serale dice: «Giornata nel complesso calma. Attività abituale delle pattuglie».

Acrobatico salvaggio di quattro piloti inglesi

LONDRA, 16 sera. Un apparecchio da bombardamento è stato distrutto in seguito all'esplosione del carico di bombe in un aerodromo della Contea del Fife. L'apparecchio si alzava in volo, ma per il grande carico non riusciva a far quota. Quando il pilota si accorse che sarebbe andato a cozzare contro gli alberi, ordinò ai quattro uomini dell'equipaggio di saltare fuori dall'apparecchio seguendoli dopo un attimo.

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Csaky, Ministro degli Esteri d'Ungheria, sull'organo del partito governativo pubblica stamane un articolo sull'incontro di Venezia col Conte Ciano. «Le conversazioni avvenute sulla Laguna — scrive il Ministro — erano intese a riaffermare la perfetta armonia esistente fra la politica italiana e ungherese. Il Conte

Un articolo di Csaky su l'armonia italo-ungherese

BUDAPEST, 16 sera. Il Conte Cs